

Dentro una Urban Innovative Action: l'esperienza del laboratorio di ricerca-azione AuroraLab-Politecnico di Torino nel progetto Tonite-UIA

Original

Dentro una Urban Innovative Action: l'esperienza del laboratorio di ricerca-azione AuroraLab-Politecnico di Torino nel progetto Tonite-UIA / Bragaglia, Francesca; Rossignolo, Cristiana. - ELETTRONICO. - 15, 2023:(2023), pp. 623-630. (Intervento presentato al convegno LE UNIVERSITÀ PER LE CITTÀ E I TERRITORI. Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane tenutosi a Bari nel 1-2 Dicembre 2022) [10.6092/unibo/amsacta/7299].

Availability:

This version is available at: 11583/2979373 since: 2023-06-14T13:50:21Z

Publisher:

Urban@it

Published

DOI:10.6092/unibo/amsacta/7299

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

LE UNIVERSITÀ PER LE CITTÀ E I TERRITORI

**Proposte per l'integrazione
tra politiche universitarie e
politiche urbane**

A cura di:
Nicola Martinelli
Mariella Annese
Giovanna Mangialardi

WORKING PAPERS – Urban@it
Collana diretta da
Valentina Orioli, Università di Bologna
Nicola Martinelli, Politecnico di Bari

Comitato scientifico

Angela Barbanente, Politecnico di Bari
Gilda Berruti, Università di Napoli Federico II
Lavinia Bifulco, Università degli Studi Milano-Bicocca
Anna Lisa Boni, EUROCITIES
Valentino Castellani, past president Urban@it
Fabiano Compagnucci, Gran Sasso Science Institute
Edoardo Croci, Università Bocconi Milano
Egidio Dansero, Università di Torino
Marzia De Donno, Università degli Studi di Ferrara
Valeria Fedeli, Politecnico di Milano
Francesca Gelli, Università Iuav di Venezia
Giovanna Iacovone, Università degli Studi della Basilicata
Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino
Giampiero Lombardini, Università degli Studi di Genova
Annick Magnier, Università degli Studi di Firenze
Simone Ombuen, Politecnico di Milano
Ernesto d'Albergo, Sapienza Università di Roma
Elvira Tarsitano, Università di Bari
Claudia Tubertini, Università di Bologna
Walter Vitali, co-coordinatore gruppo di lavoro Goal11 ASviS
Michele Zazzi, Università degli Studi di Parma

Staff editoriale

Letizia Chiapperino
Cristina Danisi
Martina Massari
Antonella Santoro
Angelica Triggiano

Politiche editoriali

Procedura di selezione tramite peer-review



<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/> 2023

Questo numero

N°15, 2023

Titolo:

Le Università per le città e i territori.
Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane.

A cura di:

Nicola Martinelli, Mariella Annese,
Giovanna Mangialardi

ISBN 9788854971110 ISSN 2465 2059

DOI: 10.6092/unibo/amsacta/7299

Dipartimento di Architettura
dell'Università di Bologna
Viale Risorgimento, 2 40136 Bologna

Urban@it - Centro nazionale
di studi per le politiche urbane
Via Saragozza, 8 40121 Bologna

L'editore si dichiara disponibile ad
assolvere eventuali obblighi nei con-
fronti degli aventi diritto per l'utilizzo
delle immagini riportate nel volume.

Progetto grafico:
Nicola Parise

Atti del convegno “Le Università per le città e i territori. Proposte per l’integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane”

1-2 dicembre 2022, Politecnico di Bari

Organizzato da

Urban@it

In collaborazione con

Dipartimento di Architettura Costruzione e Design – ArCoD Politecnico di Bari
con il patrocinio di

Regione Puglia - Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro, A.Di.S.U. Puglia,
Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)

e la condivisione delle istituzioni del progetto

Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sostenibili

Comitato scientifico del Convegno

Maria Antonietta Aiello , Università del Salento

Mariella Annese, Politecnico di Bari

Alessandro Balducci, Politecnico di Milano

Adolfo Francesco Lucio Baratta, Università degli Studi Roma Tre

Sergio Bisciglia, Politecnico di Bari

Dino Borri, Politecnico di Bari

Valentino Castellani, Past President Urban@it

Francesca Cognetti, Politecnico di Milano

Daniela De Leo, Sapienza Università di Roma

Fiammetta Fanizza, Università degli Studi di Foggia

Valeria Fedeli, Politecnico di Milano

Giovanna Mangialardi, Politecnico di Bari

Nicola Martinelli, Presidente Urban@it

Michele Montemurro, Politecnico di Bari

Silvia Mugnano, Università degli Studi Milano - Bicocca

Francesco Musco, Università IUAV di Venezia

Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino

Michelangelo Savino, Università degli Studi di Padova

Antonello Tarzia, LUM - Libera Università Mediterranea “Giuseppe Degennaro”

Giuliano Volpe, Università degli Studi di Bari

Introduzione

Nicola Martinelli, Mariella Annese, Giovanna Mangialardi

Parte I

Le strutture universitarie e di diritto allo studio come strumento di rigenerazione urbana

Chair: Adolfo F.L. Baratta

Discussant: Michele Montemurro, Dino Borri

Università e città. Sistema universitario e sistema urbano a confronto nel caso pugliese 1

Mariella Annese, Antonella Santoro

Il design per la residenza universitaria 14

Vincenzo Paolo Bagnato

Urban regeneration: “town”, “gown”, and “student housing” 26

Oscar Eugenio Bellini, Maria Teresa Gullace

Politiche urbane e processi di rigenerazione del polo universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli. dinamiche di sviluppo e forme nuove di relazione tra università e territorio 38

Antonella Berritto

Residenzialità studentesca e ricettività turistica. Il caso di Firenze 52

Roberto Bologna, Giulio Hasanaj, Claudio Piferi, Andrea Sichi

Verso un modello di processo per la riqualificazione dell’edilizia scolastica 64

Roberto Bosco, Renata Valente

Università, quartieri e innovazione sociale: il caso milanese 73

Luca Bottini, Monica Bernardi

In&out: sperimentare l’osmosi tra città e università 82

Francesca Calace, Alessandra Rana, Anna Salomone

Potenzialità degli spazi complementari alla residenzialità studentesca ai fini dell’integrazione sociale: alcuni interventi realizzati ai sensi della legge

338/2000 92

Sandra Carlini, Giulio Hasanaj

La residenza universitaria come motore di innovazione e rigenerazione della città 104

Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano

Abitare la città universitaria. Giancarlo de Carlo e i colleghi universitari di

Urbino	115
<i>Cinzia Didonna, Lorenzo Renzullo</i>	
L'Università come opportunità di rigenerazione urbana: riflessioni a partire dal caso ferrarese	126
<i>Romeo Farinella, Elena Dorato, Alfredo Alietti</i>	
Rigenerazione urbana e residenze universitarie: set di indicatori per un approccio multi-criteriale	133
<i>Fabrizio Finucci, Antonella G. Masanotti</i>	
Quando gli studenti progettano gli studentati. Riqualificazione di Palazzo Frisini a Taranto	144
<i>Daniele Giugni, Claudio Piferi</i>	
Conoscere documentare salvaguardare. Il rilievo delle piastrelle policrome dell'ex istituto nautico Francesco Caracciolo di Bari come strumento di valorizzazione del patrimonio	157
<i>Anna Christiana Maiorano</i>	
Evoluzione ed impatti delle politiche per l'abitare studentesco a Torino	168
<i>Erica Mangione, Samantha Cenere, Marco Santangelo, Loris Servillo</i>	
Universicittà. Progetti strategici per la città di Ancona.	175
<i>Gianluigi Mondaini</i>	
Le residenze universitarie come paradigma trasformativo	185
<i>Michele Montemurro, Antonella Santoro, Angelica Triggiano</i>	
Studenti e città storiche. Nuove residenze universitarie per Lecce e Taranto.	198
<i>Lorenzo Netti</i>	
Università e città: dinamiche di integrazione spaziale e processi di innovazione locale	207
<i>Alessandra Oppio, Carolina Pacchi</i>	
I concorsi di progettazione come strumento di rigenerazione urbana	215
<i>Rocco Pastore, Giuseppe Volpe</i>	
I programmi pluriennali di intervento statale per la residenzialità studentesca e la rigenerazione urbana	222
<i>Claudio Piferi</i>	
Fill the blanks! Politiche dell'accoglienza degli studenti come exit strategy alla dismissione	236
<i>Michelangelo Savino</i>	
Edilizia residenziale universitaria e valorizzazione del costruito: un'analisi comparativa in relazione al contesto geografico nell'applicazione della	

legge 338/2000 248
Andrea Sichi, Valentina Spagnoli

Parte II

Il ruolo delle politiche culturali urbane e delle politiche giovanili

Chair: Giuliano Volpe

Discussant: Valeria Fedeli, Michelangelo Savino

Cinema e terza missione. il caso del cineclub universitario nel Salento 259
Alessia De Blasi, Laura Ysabella Hernández García, Chiara Renna

L'Università come attore urbano. il Politecnico di Milano: paradigma e laboratorio di sperimentazione 267
Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori

Università in città. Il progetto come incubatore di politiche culturali 279
Silvana Kühtz, Ettore Vadini, Leonardo Tizi

Disseminazione artistica e solidale nel comune di Stigliano (MT). Strategia pilota per rilanciare le aree interne della montagna materana 290
Rossella Laera, Roberto Pedone, Pietro Micucci

Residenzialità diffusa per studenti. Cambiamento culturale? 299
Giovanna Mangialardi, Antonella Santoro, Carla G. Schiavoni

Rivoluzioni interne: il ruolo della ricerca nella rigenerazione delle aree interne d'Abruzzo 310
Luciana Mastrodonardo, Giulia Candeloro

L'Università come distretto del cibo 318
Mariavaleria Mininni, Ida G. Presta

Matera e Università in dialogo 326
Ida G. Presta, Giovanna Mangialardi

Università e territori. Nuove narrazioni del patrimonio culturale 336
Miriam Romano, Mariavaleria Mininni

Lecture prossime: le scritture dal territorio e l'università come comunità di lettori 343
Beatrice Stasi, Manuela De Giorgi

Il sistema universitario pugliese e le politiche culturali urbane e giovanili: mappatura delle risorse e prime proposte per un'agenda. 351
Giuliano Volpe, Velia A. Polito

Parte III

Le Agende di Sostenibilità Universitaria Urbana

Chair: Patrizia Lombardi

Discussant: Maria Antonietta Aiello, Francesco Musco

Strategie di riuso e *remanufacturing* per la gestione circolare delle residenze universitarie verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità 365
Nazly Atta, Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo

Università e città. Una proposta metodologica per valutare fattori di attrattività ed inclusività 373
Ginevra Balletto, Martina Sinatra, Francesco Piras, Italo Meloni

Le CER come strumento per la rigenerazione urbana ed ambientale. Il caso di Roseto Valfortore 381
Antonio Basti, Elena Di Giuseppe, Monica Misceo

Costruire la sostenibilità nel rapporto con il territorio. il cammino di Uniurb 393
Nico Bazzoli, Eduardo Barberis, Elena Viganò, Elena Viganò

Per un abitare da studente “beautiful, sustainable and together” 403
Oscar Eugenio Bellini, Marianna Arcieri

Urban digital center - innovation lab di Rovigo e l'uso dei dati aperti a supporto di decisioni di policy sostenibili per la città 415
Alberto Bonora, Denis Maragno

La sostenibilità negli atenei pugliesi: lo stato di fatto nel 2022 423
Miriana Tempesta, Silvia Calò, Gabriella Gianfrate, Maria Antonietta Aiello, Alessio Cascardi

Il Campus e la città: la ricerca di un modello di integrazione urbana per la città di Bari 434
Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano

Analisi del sistema della mobilità nei contesti universitari italiani: i risultati di un'indagine Delphi 455
Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Il processo di governance condivisa alla base del bilancio di sostenibilità ambientale del Politecnico di Milano: metodo e lezioni apprese 462
Andrea De Toni, Eleonora Perotto, Eugenio Morello

Laboratorio urbano Morro d'Oro. Strategie e linee di intervento per la rigenerazione multiscalare 470
Matteo di Venosa, Antonio Bocca, Lia Fedele

Atto di flessibilità e reversibilità. Il caso delle residenze Baukunst Bruther nel campus di Saclay, Parigi 481
Kornel Tomasz Lewicki, Francesco Iuliano

Piemonte e accademia per lo sviluppo sostenibile: verso un nuovo modello di governance collaborativo tra università e regione 491
Carmen Aina, Patrizia Lombardi, Egidio Dansero, Franco Fassio, Marcello Baricco, Alberto Poggio, Enrico Ferrero, Jacopo Chiara, Elena Porro, Nadia Tecco, Micol Maggiolini, Fabiana Rovera

L'Università come cantiere di lettura e progetto del territorio 498
Martina Massari, Valentina Orioli, Altea Panebianco

Sostenibilità e uso delle risorse nei campus urbani: mutui modelli di sperimentazione tra università e aree produttive a partire dal paesaggio 505
Olga Giovanna Papparusso, Carlo Angelastro, Michele dell'Olio

Raccontare la città che cambia in un click. Un progetto pilota di visual culture partecipativa a Verona 513
Maria Luisa Ferrari, Veronica Polin

Parte IV

Innovazione dell'offerta di servizi per il Diritto allo Studio

Chair: Francesca Cognetti

Discussant: Fiammetta Fanizza, Sergio Bisciglia

Universities and fragile local communities as social and active agents in a process of mutual learning to seek urban regeneration 522
Mariana Auad Proença

Innovazione metodologica nella programmazione edilizia per il miglioramento dei servizi allo studio 532
Adolfo F.L. Baratta, Laura Calcagnini, Fabrizio Finucci, Antonio Magarò

Come l'Università può farsi placemaker 543
Gloria Bazzoni

Il sistema universitario regionale e il contesto socioeconomico di riferimento: aspetti e criticità dei feedback informativi per le politiche del diritto allo studio 548
Sergio Bisciglia, Giulia Spadafina

Tra diritto allo studio e benessere psicologico: un focus sull'università di Bari 557
Patrizia Borrelli, Antonietta Curci

Puglia Regione Universitaria. La sperimentazione dei progetti

bandiera	566
<i>Marco Cataldo, Cristina Danisi, Giovanna Mangialardi, Alessandra Maroccia</i>	
Università e territori: ricerca, formazione e reti in tema di legalità e mafie per il diritto alla conoscenza informata	579
<i>Stefano D'Alfonso, Anna Maria Zaccaria</i>	
Torino da fuori. Studiare, abitare e vivere la città da fuorisede	596
<i>Erica Mangione, Samantha Cenere, Loris Servillo</i>	
Una sperimentazione in corso: il processo partecipato verso l'ampliamento della residenza universitaria E. De Giorgi a Lecce	605
<i>Nicola Martinelli, Angelica Triggiano, Cristina Danisi, Daniele Pagano</i>	
Il ruolo delle città universitarie per l'innovazione del diritto allo studio	616
<i>Fiorella Spallone</i>	

Parte V

Inclusività e accessibilità delle strutture universitarie e degli spazi urbani

Chair: Daniele De Leo

Discussant: Antonello Tarzia, Silvia Mugnano

Dentro una urban innovative action: l'esperienza del laboratorio di ricerca-azione AuroraLAB-Politecnico di Torino nel progetto ToNITE-UIA	623
<i>Francesca Bragaglia, Cristiana Rossignolo</i>	

Accessibilità ambientale e integrazione territoriale tra la tradizione e l'innovazione del tipo edilizio. Il caso di studio della casa Caney nella Universidad Industrial de Santander, el Socorro, Colombia	631
<i>Laura Calcagnini, Antonio Magarò, Luca Marzi, Julio Alfonso Martínez Molina, Hector Saul Quintana Ramirez, Luca Trulli</i>	

La riqualificazione della ex caserma Rossani come modello di riqualificazione urbanistica e connessione tra gli spazi urbani ed universitari	646
<i>Giuseppe Curci</i>	

Internazionalizzazione e ospitalità universitaria in Italia: le dimensioni del fenomeno	656
<i>Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo, Oscar Eugenio Bellini</i>	

L'Università a servizio della rigenerazione dei territori fragili. Il caso della nuova sede universitaria di Scampia a Napoli	667
<i>Giovanni Laino</i>	

Residenze universitarie inclusive e accessibili. il progetto di recupero del compendio architettonico “Lina Meneghetti” a Padova	677
<i>Massimo Mariani, Niccolò De Robertis, Francesca Maioli, Claudio Rebeschini</i>	
Apprendere lungo il fiume a Verona. Università, territori di circolazione e azioni di rigenerazione urbana dal basso	688
<i>Stefania Marini, Klarissa Pica, Carla Tedesco</i>	
Ecologie di Bovisa. Un laboratorio tra società, ricerca e innovazione	699
<i>Anna Moro</i>	
Ruolo e immagine urbana dei campus universitari	709
<i>Leonardo Rignanese, Vito Samuele Sblendorio, Francesca Fariello, Chiara Vitale</i>	
La costruzione di nuove forme di relazione istituzionale tra università e città. Padova, UNICITYLAB e urban center	721
<i>Michelangelo Savino, Patrizia Messina, Lorenza Perini</i>	
Percorso partecipato per la stesura di una legge regionale sulla bioeconomia: un caso studio	733
<i>Elvira Tarsitano, Gianluigi de Gennaro, Giovanni Ronco, Lucia Parchitelli</i>	
Accessibilità a Venezia. Prove di dialogo con gli attori delle politiche urbane	741
<i>Valeria Tatano</i>	

DENTRO UNA URBAN INNOVATIVE ACTION: L'ESPERIENZA DEL LABORATORIO DI RICERCA-AZIONE AURORALAB-POLITECNICO DI TORINO NEL PROGETTO TONITE-UIA

Francesca Bragaglia

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio DIST - Politecnico di Torino

francesca.bragaglia@polito.it

Cristiana Rossignolo

Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio DIST - Politecnico di Torino

cristiana.rossignolo@polito.it

ABSTRACT

The contribution reflects on the outcomes of the Grandangolo Project, led by the university research-action laboratory AuroraLAB-Politecnico di Torino within the framework of the City of Turin's ToNITE project and financed through the European Urban Innovative Actions.

From a theoretical point of view, the contribution bases its arguments on the theme of social innovation from an ecosystem perspective. It is clear that while the humus of social innovation is constituted by those who live locally in the territories, enabling social innovation requires the presence of a series of crucial supporting elements, including subjects capable of pooling knowledge and skills.

Through the analysis of the case study, we intend to investigate more broadly the role that the university can play in supporting virtuous processes in some fragile neighbourhoods of our cities.

Key words: Social innovation, Co-production, Urban Innovative Actions, Action-research

Il contributo riflette sugli esiti del Progetto Grandangolo, guidato dal laboratorio universitario di ricerca-azione AuroraLAB-Politecnico di Torino nel quadro del progetto ToNITE della Città di Torino, e finanziato attraverso il programma europeo *Urban Innovative Actions*.

Da un punto di vista teorico il contributo fonda le sue argomentazioni sul tema dell'innovazione sociale in una prospettiva ecosistemica: risulta infatti ormai chiaro che se da un lato l'humus dell'innovazione sociale è costituito da chi vive localmente i territori, dall'altro l'abilitazione dell'innovazione sociale richiede che siano presenti una serie di elementi cruciali a supporto, tra cui soggetti capaci di mettere a sistema conoscenze e professionalità.

Attraverso l'analisi del caso studio si intende indagare in maniera più ampia il ruolo che l'università può rivestire nel supportare processi virtuosi in alcuni quartieri fragili delle nostre città.

Parole chiave: Innovazione sociale, Co-produzione, Urban Innovative Actions, Ricerca-azione

INTRODUZIONE E PRESENTAZIONE DEL CONTESTO

In un contesto socio-culturale e amministrativo in profondo mutamento, dove i soggetti istituzionali – in Italia così come all'estero – sono sempre meno capaci di erogare servizi, e i bisogni dei cittadini sono complessi e pressanti di fronte all'impatto delle recenti crisi (socio-economica, pandemica e, in ultimo, energetica), stanno emergendo forme ibride di collaborazione tra soggetti. Si tratta di nuove alleanze tra soggetti pubblici, privati, del Terzo settore, cittadini e, sempre più, anche realtà universitarie impegnate nella loro missione di *public engagement* che si dimostrano spesso una valida risposta a una serie di problematiche urbane locali e sfide sociali (Gerometta et al. 2005; Moulaert et al. 2010). In questo senso, l'innovazione sociale è invocata da soggetti diversi come nuova parola chiave, in grado di innescare processi di co-costruzione nel campo delle politiche, delle pratiche e dei servizi per la risoluzione di specifici bisogni insoddisfatti (Bragaglia, 2021a).

Come sottolineano infatti Tricarico et al. (2020: 56) «[l]e metodologie dell'innovazione sociale stanno diventando diffuse in vari campi di interesse e sono in grado di attivare meccanismi di comprensione collettiva e di responsabilità condivisa». È dunque indubbio che attualmente l'innovazione sociale sia un concetto molto di moda e promosso dai *policy-makers* alle varie scale (Bragaglia, 2021b), perché si presta a veicolare obiettivi diversi. Tra i suoi principali promotori c'è l'Unione Europea, che dalla Presidenza Barroso in avanti ha ampiamente sostenuto il diffondersi di una cultura dell'innovazione sociale tra i suoi stati membri (Bonifacio, 2014) attraverso fondi, progetti di ricerca e soprattutto iniziative comunitarie. Tra queste, di particolare interesse, risulta essere l'iniziativa *Urban Innovative Actions* (UIA), che mira a testare soluzioni innovative in contesti urbani per risolvere alcune questioni contenute nell'Agenda Urbana dell'UE lanciata nel 2016 con il Patto di Amsterdam, attraverso reti multisettoriali di attori e un'attivazione dal basso (Tricarico et al. 2022).

In particolare, questo contributo intende analizzare il caso torinese del Progetto ToNITE, finanziato attraverso UIA per rispondere ad uno dei 14 temi prioritari dell'Agenda urbana dell'UE, quello della "sicurezza urbana" in una complessa porzione del territorio lungo le sponde del fiume Dora, corrispondente principalmente al quartiere Aurora. Si tratta di un'area povera e fragile a nord del centro storico della città, ma anche ricca di risorse, spesso latenti.

In questo contesto è attivo ormai dal 2018 il laboratorio di ricerca-azione AuroraLAB, promosso dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino nell'ambito della Terza Missione, con il duplice obiettivo di offrire agli studenti occasioni di didattica innovativa e supportare la comunità locale di Aurora in micro-processi di rigenerazione urbana e innovazione sociale (Mela, 2021; Caruso et al. 2022).

Quando nel 2021 la Città di Torino ha aperto il bando per la selezione dei progetti, AuroraLAB ha costruito, insieme ad altri otto partner del territorio, il progetto "Grandangolo – Spazi di sogno per una convivenza sicura" risultato poi

vincitore dei finanziamenti ToNITE-UIA e attivo dal settembre 2021 al settembre 2022.

A partire dall'esperienza diretta del laboratorio AuroraLAB all'interno di una *Urban Innovative Action* in una periferia complessa della città di Torino ci interroghiamo sul ruolo che l'università può ricoprire nel supportare o addirittura promuovere processi virtuosi in aree fragili. In una prospettiva ecosistemica dell'innovazione sociale in cui – affinché possa esserci innovazione un dato sistema territoriale deve fare da piattaforma entro la quale possano interagire soggetti diversi, in grado di mettere a sistema risorse, competenze e conoscenze per rispondere ai bisogni locali – discutiamo come le università possano costituire un soggetto cruciale di questi processi. Come sottolineano infatti Shiel et al. (2016: 126) «le università possono favorire la co-creazione del cambiamento delle comunità contribuendo con la ricerca, le competenze tecniche, le risorse umane e le conoscenze emergenti».

Nell'indagare il caso studio nella prospettiva dell'innovazione sociale sono dunque messe a fuoco le opportunità offerte dall'azione dell'università nei territori, ma anche i limiti di questo tipo di esperienze.

ECOSISTEMI DI INNOVAZIONE SOCIALE E RUOLO DELL'UNIVERSITÀ: L'APPROCCIO METODOLOGICO

In una delle definizioni maggiormente condivise dell'innovazione sociale nel campo degli studi urbani, quella di Moulaert et al. (2010), questo concetto è definito come un processo che si caratterizza per tre aspetti fondamentali:

1. il soddisfacimento di bisogni umani non soddisfatti e il conseguente miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali;
2. il cambiamento nelle relazioni di tipo socio-spaziale tra gli attori coinvolti nel processo;
3. l'empowerment delle comunità locali e, come conseguenza, un miglior accesso alle risorse collettive.

Da questa definizione emerge chiaramente come l'humus dell'innovazione sociale siano le comunità locali stesse (attori del Terzo settore e cittadini autorganizzati), che individuano i bisogni locali e possibili soluzioni *place-based*. Al tempo stesso però risulta sempre più evidente che l'innovazione sociale ha bisogno anche di attori, così come di risorse e politiche, spesso derivanti da scale diverse da quella locale (come ad esempio UIA), e di spazi di piattaforma abilitanti (Iaone, 2013). In questo senso diversi autori hanno iniziato ad osservare l'innovazione sociale in un'ottica ecosistemica, che vede nel *milieu* locale – composto, dunque, da elementi come spazio, attori, risorse, politiche e dalla loro interrelazione – come elemento cruciale per la messa in essere di esperienze di innovazione sociale (si vedano, ed esempio, Domanski et al. 2019; Tricarico et al. 2022).

All'interno di tali ecosistemi di innovazione sociale alcuni autori hanno iniziato a indagare il ruolo specifico che le università possono giocare, mettendo a disposizione conoscenza esperta e capacità di mediazione, risorse, spazi. L'interazione tra università e comunità locali può portare a un processo riflessivo e dinamico dove «[l]e università possono apportare ricerche e competenze relative alle conoscenze emergenti nell'ambito di partenariati finalizzati allo sviluppo delle comunità e alla SI, ricevendo legittimazione sociale, input di conoscenza per nuove ricerche e possibilmente altre risorse materiali» (Ballandi et al. 2021: 4), in uno scambio dunque *win-win*. Ragionando proprio a partire da quanto affermato da Ballardini et al. (2021) rispetto al ruolo

dell'università nell'innovazione sociale, riconosciamo quattro ruoli principali che essa può assumere:

1. “Fornitore di conoscenza”, ovvero che supporta il processo di innovazione sociale con soluzioni acquisite nelle loro attività di ricerca e gestionali;
2. “Intermediario”, ovvero che facilita l'interazione, le connessioni e media i processi di coinvolgimento degli altri attori all'interno del processo;
3. “Operativo”, ovvero che collabora alle attività pratiche del processo;
4. “Broker”, che fornisce accesso a reti di soggetti più ampie e a risorse non direttamente incluse, per avviare/migliorare il processo.

All'interno del processo di innovazione sociale l'università può giocare un ruolo specifico tra quelli elencati oppure tutti, a seconda delle necessità o delle fasi del processo stesso. In una logica di ecosistema l'università interagisce con gli altri attori – istituzionali e non – e supporta le comunità locali, avendo tuttavia una propria *agency* riconosciuta. È attraverso queste lenti metodologiche che sarà discusso criticamente il ruolo di AuroraLAB nel progetto Grandangolo all'interno di ToNITE-UIA.

AURORALAB E IL CASO DEL PROGETTO GRANDANGOLO

La partecipazione di AuroraLAB all'interno di ToNITE UIA come capofila di uno dei 19 progetti selezionati dalla Città di Torino – il progetto Grandangolo – è solo l'ultimo tassello di un processo lungo e complesso di progressivo radicamento territoriale di questo laboratorio di ricerca-azione nel tessuto socio-spaziale del quartiere Aurora. Quando infatti, nel 2018, AuroraLAB ha iniziato a prendere forma, la prima complessità da affrontare è stata quella di come entrare nel quartiere e acquisire riconoscibilità e legittimità. AuroraLAB era infatti un soggetto esterno al sistema socio-spaziale locale con alle spalle un soggetto come il Politecnico di Torino, percepito da una parte del quartiere come potenzialmente “ingombrante”, visto che il quartiere Aurora si sta in parte trasformando in quartiere abitato da studenti (nuovi studentati in costruzione e alloggi in affitto a studenti, ecc...), con effetti impattanti sulla popolazione più fragile del quartiere.

L'ingresso del Politecnico di Torino nel quartiere tramite AuroraLAB è stato dunque gestito in un'ottica graduale: il primo approccio di AuroraLAB al quartiere è stato prettamente di ricerca – con la costruzione di due report sul quartiere (AuroraLAB, 2020a; 2020b) – e un'importante campagna di interviste con 40 attori privilegiati, per conoscerli e costruire reti (Mela, 2022). Il processo di progressivo radicamento territoriale di AuroraLAB è passato anche per la sua partecipazione alla Rete Coordinamento Aurora, un'iniziativa nata dal basso anche per rispondere all'emergenza COVID nell'area e che vede tutt'ora coinvolte circa 40 realtà locali del territorio.

AuroraLAB ha dunque lavorato nel costruirsi un'identità nel quartiere e portare avanti azioni di ricerca e, successivamente di azione (all'interno del Coordinamento Aurora, ma anche con gli studenti dell'Atelier di rigenerazione urbana, Workshop di urbanistica tattica e un Laboratorio di tesi) fino a cogliere, nell'aprile 2019, l'opportunità offerta dal bando del Comune di Torino sul progetto ToNITE-UIA per promuovere una “sicurezza partecipata” nel quartiere, in particolare nelle ore serali.

In questa prima fase di individuazione delle potenzialità del bando e delle risorse offerte dall'UE con UIA, così come nella costruzione della proposta di progetto, AuroraLAB ha agito prettamente con il ruolo di “Broker”, ovvero intercettando un'opportunità esterna (UIA) e riunendo, attorno alla proposta

progettuale di Grandangolo, altri otto partner del territorio: cinque associazioni del Terzo settore operanti su temi diversi (arte e cultura, sport, mediazione culturale e formazione), una scuola primaria, un comitato di quartiere e il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino. Nella fase di risposta al bando, il ruolo di AuroraLAB è stato invece quello di “fornire conoscenza esperta”, utile alla stesura della proposta progettuale, mettendo a servizio professionalità molteplici e il background di ricerca sul territorio acquisito negli anni precedenti.

A luglio 2021 Grandangolo è risultato primo tra i 19 progetti selezionati dalla Città di Torino e nel settembre 2021 sono iniziate le attività in quartiere che hanno visto coinvolti per un anno tutti i partner di progetto. Nel complesso Grandangolo ha realizzato 67 iniziative in quartiere in orario serale o pre-serale e coinvolto circa 3800 persone secondo i dati di monitoraggio del progetto. In questa fase di realizzazione del progetto Grandangolo, AuroraLAB ha assunto diversi ruoli che hanno supportato l'ecosistema di innovazione sociale: in primo luogo un ruolo “operativo” nel portare avanti le proprie attività e nel dare supporto agli altri partner di progetto, ma soprattutto un ruolo cruciale di intermediario tra la conoscenza esperienziale del territorio e quella tecnica degli apparati comunali e dei soggetti accompagnatori (*Social Fare* e *Torino Wireless*) con cui ci si è interfacciati durante tutto il processo. Non ultimo, AuroraLAB ha anche affiancato l'Università di Torino nel processo di monitoraggio del progetto e ha curato, attraverso gli uffici amministrativi del Politecnico, anche la complessa fase di rendicontazione delle spese sostenute dai partner, ricoprendo dunque anche nella fase in-itinere ed ex-post del progetto un ruolo di “fornitore di conoscenza”.

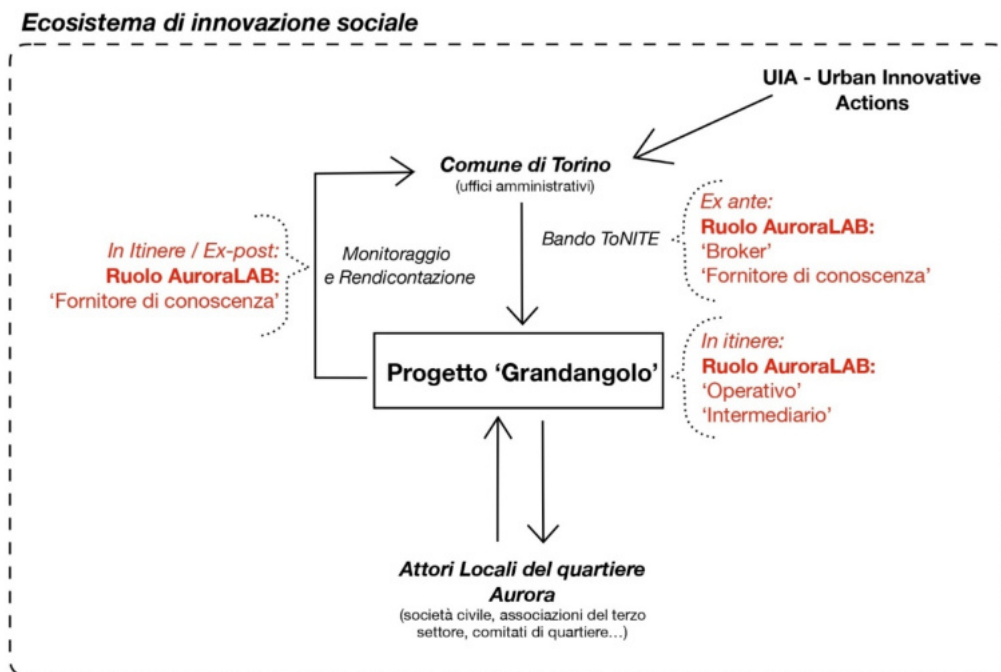


Fig. 1| I ruoli di AuroraLAB nell'ecosistema di innovazione sociale (Elaborazione delle autrici)

A partire dalla riflessione metodologica sui ruoli dell'università negli ecosistemi di innovazione sociale proposta da Ballardini et al. (2021) è stato discusso come AuroraLAB abbia assunto diversi ruoli nelle diverse fasi del progetto,

costituendo di fatto un attore importante a sostegno dell'ecosistema, per il dialogo tra gli attori e per permettere a quelli meno organizzati dal punto di vista dell'apparato amministrativo, ma con un capitale di conoscenze locali cruciali (ad esempio il comitato di quartiere), di essere inclusi nell'iniziativa. Nonostante questi punti di forza la relazione tra università e territori non è esente da elementi di criticità che saranno richiamati nella sezione conclusiva di questo breve contributo.

UNIVERSITÀ E TERRITORI: BREVI NOTE CONCLUSIVE A PARTIRE DALL'ESPERIENZA DI AURORALAB

Costruire società inclusive e affrontare le sfide contemporanee nello scenario attuale richiede la messa in campo di soluzioni socialmente innovative e l'impegno di nuovi soggetti. Tra questi si è discusso come l'università possa giocare un ruolo cruciale per contribuire al sostegno di ecosistemi di innovazione sociale in grado di dare risposte ai bisogni locali, specie nelle aree più fragili come le periferie urbane. L'azione di *public engagement* è dunque un'opportunità per costruire partnership solide e *win-win* tra università e territori, nonché concorrere alla costruzione di "spazi abilitanti" nelle periferie urbane (Cognetti et al. 2020). Tuttavia non si può dimenticare che l'azione dell'università sui territori non si riduce solo a questo. Le università sono infatti promotrici dirette e indirette dello sviluppo immobiliare dei quartieri e gli impatti di queste trasformazioni non sono sempre equi. Il caso di AuroraLAB ha evidenziato la complessità di entrare in un quartiere come Aurora dove gli effetti della *studentification* (Zasina et al. 2021) sono ormai tangibili e lo saranno soprattutto nei prossimi anni.

Oltre a ciò un altro elemento che merita una riflessione è il fatto che, nel quadro della Terza Missione, gli ambiti di innovazione tecnologica sono ampiamente promossi e trovano numerose risorse e spazi di ricerca. Molto più complesso risulta invece per l'accademia supportare – attraverso la Terza Missione – innovazioni di tipo sociale, che lavorano su territori fragili e dipendono essenzialmente da opportunità esogene (es. bandi) da intercettare. Di conseguenza diventa fondamentale capire come sostenere le operazioni di *public engagement* dell'Università, che risultano sempre più importanti per i territori, in una logica continuativa e non episodica.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AuroraLAB, 2020a.

Aurora: a sud di Torino Nord. Disponibile online:

https://www.auroralab.polito.it/sites/default/files/doc/post/Aurora-a-sud-di-Torino-nord_0.pdf [consultato a: 11/2022].

AuroraLAB, 2020b.

Sguardi su Aurora. Tra centro e periferia. Disponibile online:

https://www.auroralab.polito.it/sites/default/files/doc/post/AuroraLab_digitale_0.pdf [consultato a: 11/2022].

Bellandi, M., et al., 2021.
Social innovation governance and the role of universities: Cases of quadruple helix partnerships in Italy. In: *Technological Forecasting and Social Change*, 164, 120518, pp. 1-10.

Bonifacio, M., 2014.
Social innovation: A novel policy stream or a policy compromise? An EU perspective. In: *European Review*, 22, 1, pp. 145-169.

Bragaglia, F., 2021a.
L'innovazione sociale tra pratiche e politiche: il caso della Portineria di Comunità di Porta Palazzo. In: *Working papers. Rivista online di Urban@it*, 12, pp. 24-31.

Bragaglia, F., 2021b.
Social innovation as a 'magic concept' for policy-makers and its implications for urban governance. In: *Planning Theory*, 20, 2, pp. 102-120.

Caruso, N., et al., 2022.
Spatial Justice Education Through Experiential Learning: The Case of AuroraLab in Turin (Italy). In: *Planning Practice & Research*, pp. 1-11.

Cognetti, F., et al., 2020.
Periferie del cambiamento. Traiettorie di rigenerazione tra marginalità e innovazione a Milano. Macerata: Quodlibet.

Domanski, D., et al., 2020.
A comprehensive concept of social innovation and its implications for the local context—on the growing importance of social innovation ecosystems and infrastructures. In: *European Planning Studies*, 28, 3, pp. 454-474.

Gerometta, J., et al., 2005.
Social innovation and civil society in urban governance: Strategies for an inclusive city. In: *Urban studies*, 42, 11, pp. 2007-2021.

Iaione, C., 2013.
La città come bene comune. In: *Aedon*, 1, pp. 31-40.

Mela, S., 2021.
Arte pubblica e rigenerazione urbana: il caso del quartiere Aurora a Torino. In: *Fuori Luogo. Rivista Di Sociologia Del Territorio, Turismo, Tecnologia*, 9, 1, pp. 161-173.

Mela, S., 2022.
Rigenerazione urbana e pianificazione dal basso: il ruolo dell'Università. In: *Sociologia Urbana e Rurale*, XLIV, 128, pp. 83-94.

Moulaert, F., et al., 2010.
Can neighbourhoods save the city? London: Routledge.

Shiel, C., et al., 2016.

Evaluating the engagement of universities in capacity building for sustainable development in local communities. In: *Evaluation and program planning*, 54, pp. 123-134.

Tricarico, L. et al., 2020.

Innovazione sociale, sviluppo economico e margini territoriali: una riflessione per il contesto italiano. In: *LaborEst*, 21, pp. 55-63.

Tricarico, L., et al., 2022.

Entrepreneurship, inclusion or co-production? An attempt to assess territorial elements in social innovation literature. In: *Cities*, 130, 103986, pp. 1-10.

Zasina, J., et al., 2021.

Nuancing student geographies: studentscapes in post-industrial cities. In: *Urban Geography*, pp. 1-23.

Sitografia

AuroraLAB

<https://www.auroralab.polito.it/>

ToNITE

<https://tonite.eu/>

Urban Agenda for the EU

<https://futurium.ec.europa.eu/en/urban-agenda>

Urban Innovative Actions

<https://www.uia-initiative.eu/en>